



NAVIGARE IL FUTURO

I RISULTATI DELLA RICERCA TELEFONO AZZURRO - BVA DOXA

2024

capitolo 1	
Il mondo digitale nella sua complessità:	4
I dati della ricerca	5
capitolo 2	
Intelligenza Artificiale: rischi e potenzialità per bambini e adolescenti	12
I dati della ricerca	13
CSAM e Intelligenza Artificiale	15
capitolo 3	
IA e Diritti di bambini e adolescenti	17
Intelligenza Artificiale e Diritto alla Privacy di bambini e adolescenti	18
I dati della ricerca	19
capitolo 4	
L'Educazione nell'era dell'Intelligenza Artificiale	21
capitolo 5	
L'urgenza delle regole	23
capitolo 6	
ChatGPT	25
I dati della ricerca	26
Bibliografia	31
Come ti ascoltiamo	32

A stylized human figure in a dark blue color is positioned in the upper half of the page. To its right, a large, light blue number '1' is oriented vertically. The background is a solid medium blue with various overlapping shapes and gradients in lighter and darker shades of blue.

CAPITOLO

**IL MONDO
DIGITALE
NELLA SUA
COMPLESSITÀ**

L'intelligenza artificiale non è una novità assoluta. Al contrario, è un fenomeno che nei secoli ha trovato ampio spazio nella letteratura e nella cinematografia, generando così una vasta cultura popolare.

Nata durante la Seconda Guerra Mondiale con l'ideazione della prima macchina di Turing, questa disciplina si è evoluta nel tempo diventando sempre più sofisticata e precisa. L'attenzione verso l'apprendimento automatico, il ragionamento meccanico e la robotica ha portato alla creazione di moderni modelli intelligenti come Chat GPT, capaci di rispondere ai bisogni più complessi.

Sul piano istituzionale, la Commissione Europea ha definito il quadro generale del fenomeno: "Per IA si intendono i sistemi progettati dall'uomo [...] che agiscono nella dimensione fisica o digitale e che dato un obiettivo complesso, percepiscono il proprio ambiente attraverso l'acquisizione di dati, [...] interpretandoli e [...] decidono le migliori azioni da intraprendere per raggiungere l'obiettivo dato".

Il concetto di "Intelligenza Artificiale" (IA) si discosta dal-

la capacità intellettuale propria degli esseri umani: se una macchina può elaborare schematicamente una grande quantità di informazioni in poco tempo, il cervello, invece, sfrutta le proprie capacità per creare e innovare. In questa direzione, si evince che il rapporto tra uomo e macchina non è antitetico ma complementare: al netto dei rischi, le potenzialità di questa sinergia sono innumerevoli.

Da Alexa a Siri, fino alle chatbox per gli acquisti online, le applicazioni di intelligenza artificiale influenzano vari aspetti della nostra vita quotidiana. Questi strumenti digitali ci accompagnano in ogni momento, rispondendo alle nostre necessità. Anche le aziende stanno concentrando la propria attenzione sull'automazione: secondo un report di IBM, a livello globale il 35% delle imprese utilizza l'IA e il 42% sta studiando le sue capacità sul mercato. Dati che ci indicano come l'IA stia assumendo sempre più importanza anche nei processi aziendali.

L'intelligenza artificiale influisce sempre più sulla vita di tutti noi e sulla nostra quotidianità, talvolta senza che ne siamo pienamente consapevoli. Sebbene l'IA esista da diversi anni, capacità una volta difficilmente pensabili stanno emergendo a un ritmo rapido e senza precedenti. L'IA offre straordinari potenziali benefici su più livelli, da quello sociologico a quello antropologico, da quello economico a quello psicologico: dalle scoperte scientifiche che

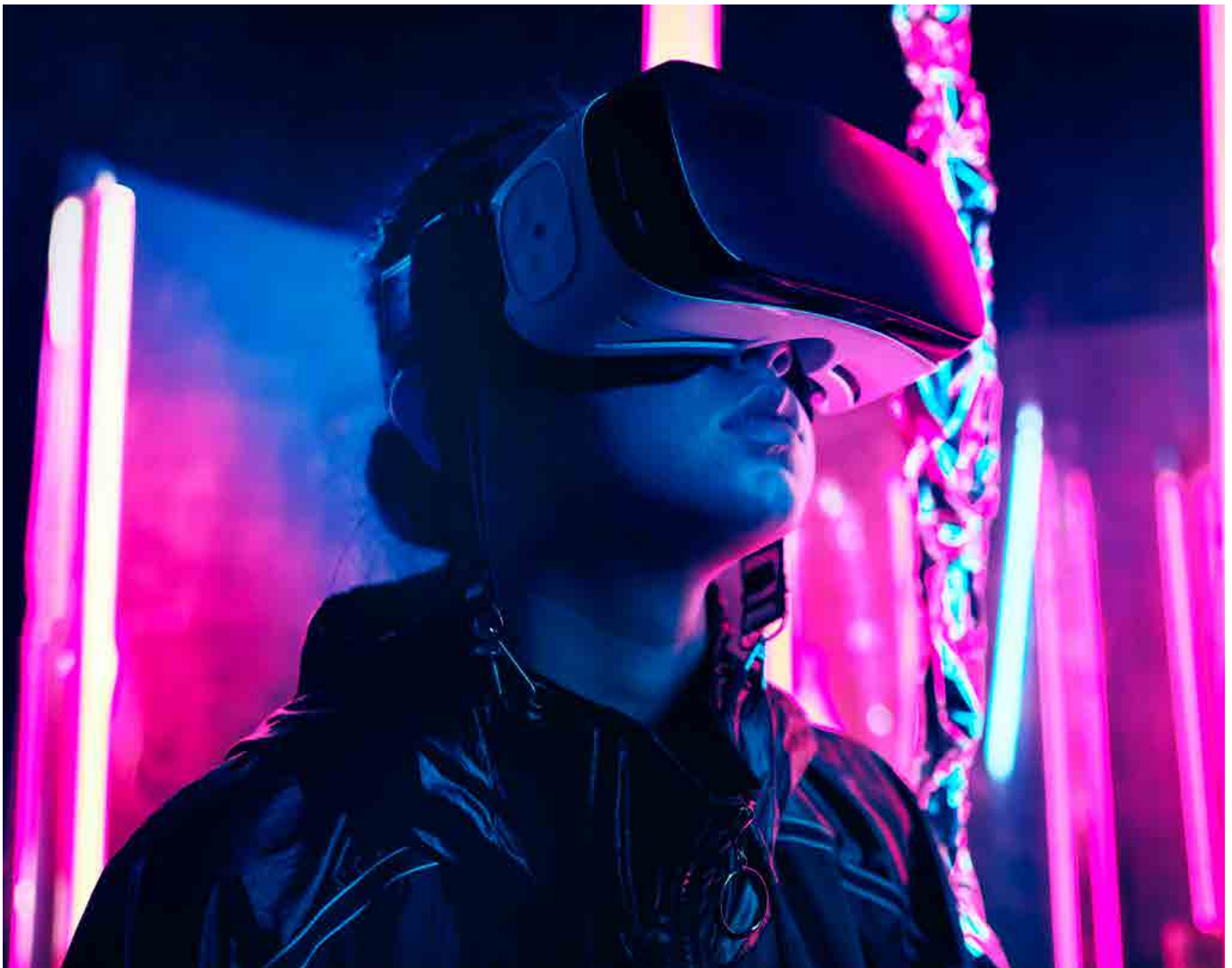
QUESTI STRUMENTI DIGITALI
CI ACCOMPAGNANO
IN OGNI MOMENTO,
RISPONDENDO ALLE NOSTRE
NECESSITÀ QUOTIDIANE

ampliano i confini della conoscenza umana agli strumenti che ottimizzano e riducono la percentuale di errori o che semplificano dei compiti, alla possibilità di una transizione verso un futuro più sostenibile, a quella di aiutare i paesi in via di sviluppo a trasformare la sanità pubblica e superare le sfide dell'accesso all'istruzione, a quella per i paesi sviluppati con popolazioni invecchiate per affrontare la carenza di manodopera.

I sistemi di Intelligenza Artificiale possono però dall'altro lato rafforzare i pregiudizi, contribuire a potenziare la disinformazione e richiedere si-

stemi sempre più potenti e sofisticati di regolamentazione, pena un mancato controllo di tali sistemi.

Le opportunità e i rischi dell'IA per le persone e per la società sono evidenti, tanto da costituire un tema di interesse non solo pubblico, ma anche globale. Sono in gioco temi geopolitici legati alla raccolta e all'utilizzo di dati per i fini più diversi che non possono non interrogarci, oltre al fatto che né i benefici né i rischi sono distribuiti in modo equo, in quanto c'è il pericolo concreto che si amplino i divari tra gli stati a basso e ad alto impatto.



Alcuni dati della ricerca di Telefono Azzurro e Doxa

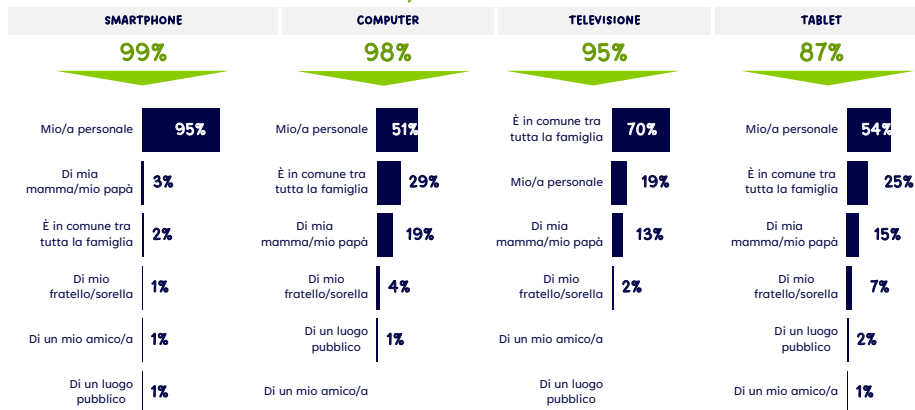
Nella ricerca realizzata con Doxa nel mese di dicembre 2023 sono state realizzate 806 interviste a ragazzi/e tra i 12 ed i 18 anni. Nello specifico, il questionario è stato somministrato via web, con metodologia CAWI (Computer Assisted Web Interview) tra il 15 e il 19 dicembre 2023. Sono state mantenute quote rappresentative per: ge-

nere, età ed area geografica. Il 69% frequenta la scuola secondaria di secondo grado, mentre il restante 28% la secondaria di primo grado. Di questo 69%, il 60% frequenta un liceo, il 25% un istituto tecnico, il 10% un istituto professionale, il 2% un istituto d'arte e il rimanente 2% un altro istituto.

Possesso dei device che utilizzano 1/2



% Utilizzano i device
(molto, qualche volta, raramente)

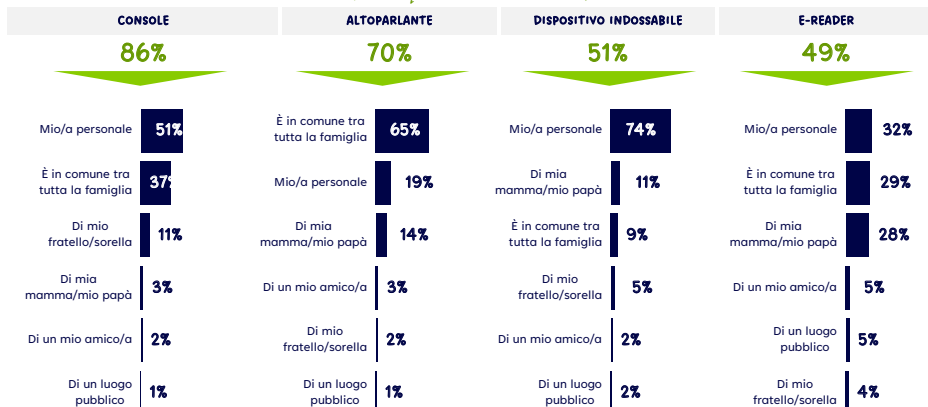


A8. ... (indica il device di A7) che utilizzi è...?
Ranking per Utilizzo
Base: chi utilizza i device

Possesso dei device che utilizzano 2/2



% Utilizzano i device
(molto, qualche volta, raramente)



A8. ... (indica il device di A7) che utilizzi è...?
Ranking per Utilizzo
Base: chi utilizza i device

POSSESSO
DEI DEVICES
CHE
UTILIZZANO

POSSESSO DEI DEVICES CHE UTILIZZANO

La maggior parte dei/delle ragazzi/e intervistati/e (99%) dichiara di utilizzare lo smartphone, e tra questi, il 95% utilizza il proprio. Soltanto il 3% dei ragazzi utilizza lo smartphone di un genitore, mentre il 2% afferma di utilizzare uno smartphone condiviso da tutta la famiglia. Meno frequente è l'uso di smartphone di amici, fratelli o sorelle, o quelli disponibili nei luoghi pubblici, registrando solamente l'1%. Tra i dispositivi più utilizzati troviamo anche il computer, opzione indicata dal 98%, di cui oltre la metà (il 51%) utilizza quello personale. Inoltre, il 29% dichiara di utilizzare un computer che è in comune tra tutta la famiglia, mentre il 19% utilizza quello della madre o del padre. Per quanto riguarda

il televisore, il 70% degli intervistati utilizza una televisione condivisa con tutta la famiglia, mentre solo il 19% ha accesso ad una propria televisione personale. Sempre rispetto ai dispositivi utilizzati, l'87% dei partecipanti dichiara di utilizzare il tablet. Di questo gruppo, il 54% possiede un tablet personale, mentre il 25% utilizza un tablet condiviso dall'intera famiglia. L'utilizzo della console è altrettanto rilevante, coinvolgendo l'86% degli intervistati, di cui il 51% utilizza una console personale. Sette ragazzi su dieci hanno dichiarato di utilizzare un altoparlante nelle loro attività quotidiane. Infine, il 51% degli intervistati ha dichiarato di utilizzare un dispositivo indossabile e il 49% un e-reader.

Nel 49% dei casi la SIM dello smartphone utilizzato dai rispondenti è intestata al papà e nel 33% alla mamma. Il 13% dichiara di avere una SIM auto-intestata. Infine il 2% ad un fratello o ad una sorella maggiorenni e solo il 3% non lo sa.

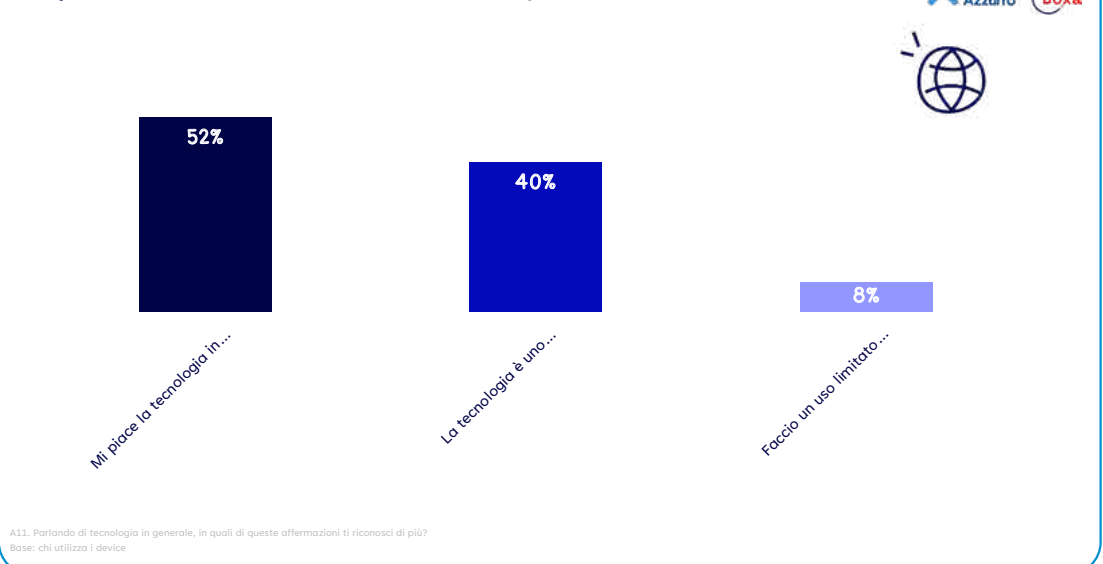
INTESTATARIO DELLA SIM E DELLO SMARTPHONE CHE UTILIZZI

Più di 9 ragazzi/e su 10 si connettono a Internet usando il Wi-Fi di casa e quasi un quarto (percentuale che sale al 30% tra i 12-14enni) con i Giga della propria Sim.

COME SI CONNETTONO A INTERNET QUANDO SONO A CASA?

IN QUALE AFFERMAZIONE SULLA TECNOLOGIA TI RICONOSCI?

In quale affermazione sulla tecnologia ti riconosci?

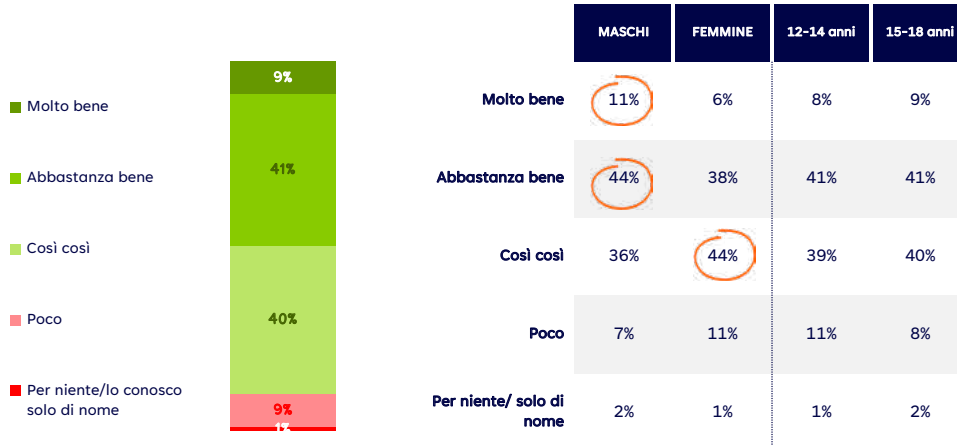


È stato chiesto di scegliere in quale delle seguenti affermazioni si riconoscessero di più. A più della metà degli intervistati tra i 12 e i 18 anni piace la tecnologia e in generale è sempre desideroso di sperimentare nuove applicazioni e/o strumenti in grado di semplificare la vita. Per il 40% la tecnologia è uno strumento che serve per

migliorare la produttività (nello studio, nel lavoro) e per svolgere dei compiti ripetitivi, ma non è in grado di sostituire l'intelligenza e la creatività degli esseri umani. Solo l'8% fa un uso limitato della tecnologia perché non la trova particolarmente utile e cerca di condividere i propri dati personali il meno possibile.

HAI MAI SENTITO PARLARE DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE?

Dopo la definizione, quanto ritieni di conoscere l'IA?



D3. Dopo aver letto questa definizione, quanto diresti di conoscere l'Intelligenza Artificiale (IA)?
Base: Totale campione

DOPO LA DEFINIZIONE, QUANTO RITIENI DI CONOSCERE L'IA?

La percezione di conoscere l'Intelligenza Artificiale da parte dei/delle 12-18enni intervistati/e è elevata: il 94% ne ha sentito parlare e, a fronte della definizione fornita, il 9% ritiene di possedere una conoscenza molto buona (percentuale che sale all'11% per i rispondenti di genere maschile), il 41%

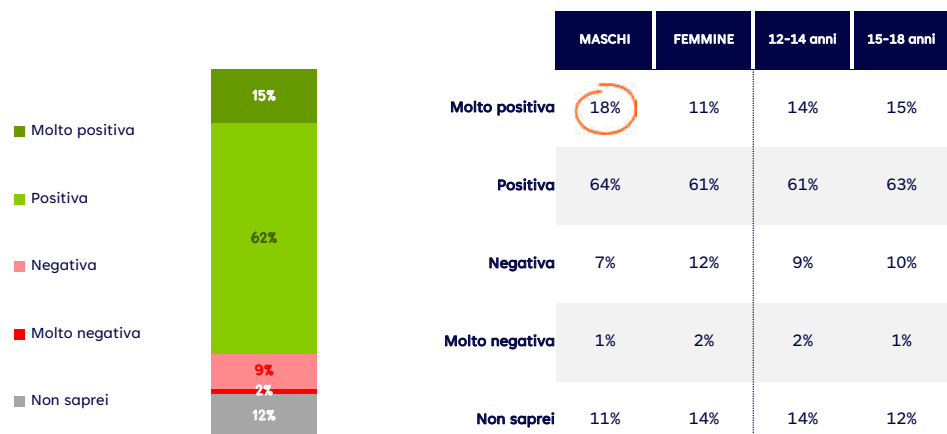
di conoscerla abbastanza bene (percentuale che cresce al 44% per i rispondenti di genere maschile) e il 40% così così (percentuale che raggiunge il 44% per i rispondenti di genere femminile). Solo il 10% sente di avere una scarsa conoscenza: nello specifico, il 9% poco e l'1% pochissimo.

Rispetto ad alcune applicazioni, è stato chiesto se le conoscessero e se sapessero che fossero basate su sistemi di intelligenza artificiale. Se il 56% le conosce e sa che sono applicazioni basate sull'intelligenza artificiale, il 40%, pur conoscendole, non sapeva che fossero applicazioni basate sull'intelligenza artificiale. Il restante 4% non le conosce.

CONOSCI APPLICAZIONI COME SIRI, CHATGPT, ALEXA, GOOGLE HOME?

CHE OPINIONI HAI SULL'IA?

Che opinioni hai sull'IA?



D5. In generale che opinione hai dell'Intelligenza Artificiale (IA)?
Base: Totale campione

L'opinione sull'intelligenza artificiale degli/delle intervistati/e sembra essere nel complesso positiva. Il 15% dei/delle 12-18enni ne ha una percezione molto positiva (percentuale

che sale al 18% per i rispondenti di genere maschile), mentre più di 6 su 10 hanno un'opinione positiva. Il 9% ha un'opinione negativa e il 2% molto negativa. Il 12% non sa come collocarsi.

Il 63% afferma di aver utilizzato prodotti o servizi che si basano sull'Intelligenza Artificiale, il 22% risponde negativamente e il 15% non lo sa.

HAI MAI UTILIZZATO PRODOTTI O SERVIZI CHE UTILIZZANO L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE (IA)?

Prodotti/servizi basati su IA utilizzati negli ultimi 3 mesi



	MASCHI	FEMMINE	12-14 anni	15-18 anni
Assistenti virtuali	54%	54%	54%	54%
Smart speaker	46%	45%	46%	45%
Riconoscimento facciale	31%	31%	28%	33%
Chatbot a cui si possono porre delle domande e che restituisce testi/immagini (es. ChatGPT)	30%	28%	26%	31%
Sistemi di foto-ritocco/filtri personalizzati	22%	36%	27%	30%
Nei giochi online	33%	23%	30%	27%
Suggerimenti nelle piattaforme online di film, serie TV, canzoni che potrebbero interessarti	27%	29%	20%	33%
Assistenza clienti online	20%	21%	16%	23%
Suggerimenti nei social network di gruppi/persone che potresti conoscere	17%	23%	18%	21%
Suggerimenti di prodotti che potrebbero interessarti online	15%	20%	15%	20%
Nessuna di queste	8%	5%	9%	5%

D7. Quali di questi prodotti/servizi basati su IA ti è capitato di utilizzare recentemente (negli ultimi 3 mesi)?
Base: Totale campione

PRODOTTI/
SERVIZI
BASATI SU IA
UTILIZZATI
NEGLI ULTIMI
3 MESI

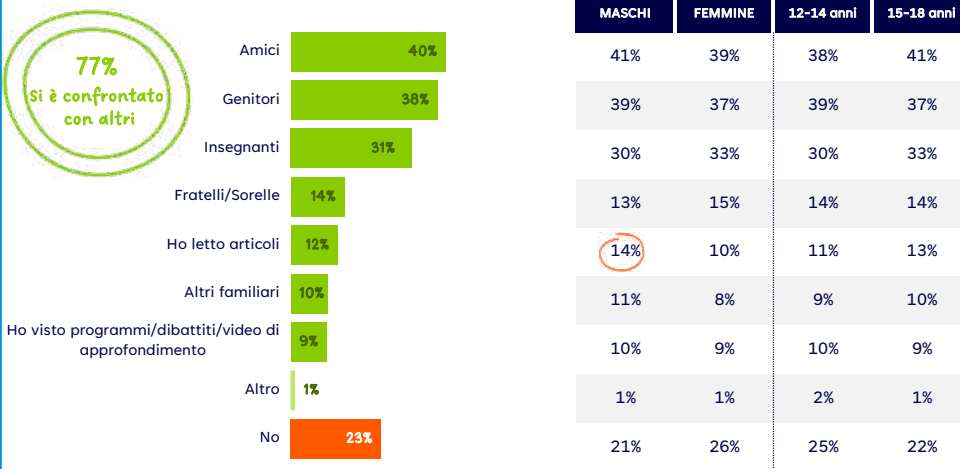
Negli ultimi 3 mesi, il 54% dei/delle ragazzi/e intervistati/e ha dichiarato di aver utilizzato assistenti virtuali, e il 45% ha affermato di aver fatto uso degli smart speaker, tra i vari servizi/prodotti basati sull'IA. Seguono il riconoscimento facciale (31%) e il chatbot (29%). L'utilizzo del chatbot risulta essere più frequente nella fascia di età 15-18 anni. Il 29%, in prevalenza ragazze (36% rispetto a 22%), ha utilizzato sistemi di foto-ritocco/filtri personalizzati. Il 28% dichiara di aver utilizzato servizi basati sull'IA nei giochi online, con una prevalenza tra i ragazzi di genere maschile

(33% rispetto a 23%). Il 28% degli intervistati ha sfruttato i suggerimenti nelle piattaforme online di film, serie TV e canzoni che potrebbero interessare, con una frequenza maggiore tra i ragazzi di 15-18 anni (33% rispetto al 20% tra i ragazzi nella fascia di età 12-14 anni). Inoltre, gli intervistati dichiarano di aver usufruito dell'assistenza clienti online (20%), dei suggerimenti nei social network di gruppi/persone che potrebbero conoscere (20%) e dei suggerimenti di prodotti che potrebbero interessare online (18%). Infine, il 7% non ha fatto uso di nessuna di queste opzioni.

Il 24% (percentuale che si attesta al 28% nei rispondenti di genere maschile) suggerirebbe sicuramente di utilizzare l'IA ad amici e parenti e quasi 5 su 10 (46%) probabilmente lo consiglierebbe. Il 23% (percentuale che cresce al 27% nei rispondenti di genere femminile) è incerto. Il 7% non lo consiglierebbe (5% probabilmente no, 2% sicuramente no).

CONSIGLIEREBBERO
L'UTILIZZO
DELL'IA AD AMICI
E PARENTI?

Con chi si sono confrontati sui temi delle applicazioni che utilizzano Intelligenza Artificiale?



CON CHI SI SONO CONFRONTATI SUI TEMI DELLE APPLICAZIONI CHE UTILIZZANO INTELLIGENZA ARTIFICIALE?

Il 77% dei/delle 12-18enni coinvolti/e ha parlato con qualcuno sulle tematiche dell'Intelligenza Artificiale. In primis con gli amici (40%) e poi con gli adulti di riferimento, ovvero i genitori (38%) e gli insegnanti (31%). Il 14% si è

confrontato con fratelli/sorelle e il 10% con altri familiari. Il 12% (14% per i maschi) ha letto articoli e il 9% ha visto programmi/dibattiti/video di approfondimento. Il restante 23% non si è confrontato con nessuno.

L'UTILIZZO DEI DEVICES IN SINTESI...

- La maggior parte dei ragazzi/e intervistati (99%) dichiara di utilizzare lo smartphone, e tra questi, il 95% utilizza il proprio. Nel 49% dei casi la SIM dello smartphone utilizzato dai rispondenti è intestata al papà e nel 33% alla mamma. Il 13% dichiara di avere una SIM auto-intestata.
- Tra i dispositivi più utilizzati troviamo anche il computer, opzione indicata dal 98%, di cui oltre la metà (il 51%) utilizza quello personale. Sempre rispetto ai dispositivi utilizzati, l'87% usa il tablet. Di questo gruppo, il 54% ne possiede uno personale, mentre il 25% uno condiviso dall'intera famiglia. L'utilizzo della console coinvolge l'86% degli intervistati, di cui il 51% ne utilizza una personale. Sette ragazzi su dieci hanno dichiarato di utilizzare un altoparlante nelle loro attività quotidiane. Il

51% degli intervistati ha dichiarato di utilizzare un dispositivo indossabile e il 49% un e-reader.

- Più di 9 ragazzi/e su 10 si connettono a Internet usando il Wi-Fi di casa e quasi un quarto con i Giga della propria Sim.

- A più della metà degli intervistati tra i 12 e i 18 anni piace la tecnologia e in generale è sempre desideroso di sperimentare nuove applicazioni e/o strumenti in grado di semplificare la vita. Per il 40% la tecnologia è uno strumento che serve per migliorare la produttività (nello studio, nel lavoro) e per svolgere dei compiti ripetitivi, ma non è in grado di sostituire l'intelligenza e la creatività degli esseri umani; l'8% fa un uso limitato della tecnologia perché non la trova particolarmente utile e cerca di condividere i propri dati personali il meno possibile.

L'AWARENESS SULL'IA IN SINTESI...

- La percezione di conoscere l'Intelligenza Artificiale da parte dei/delle 12-18enni intervistati/e è elevata (94%).
- L'opinione sull'intelligenza artificiale degli/delle intervistati/e sembra essere nel complesso positiva.

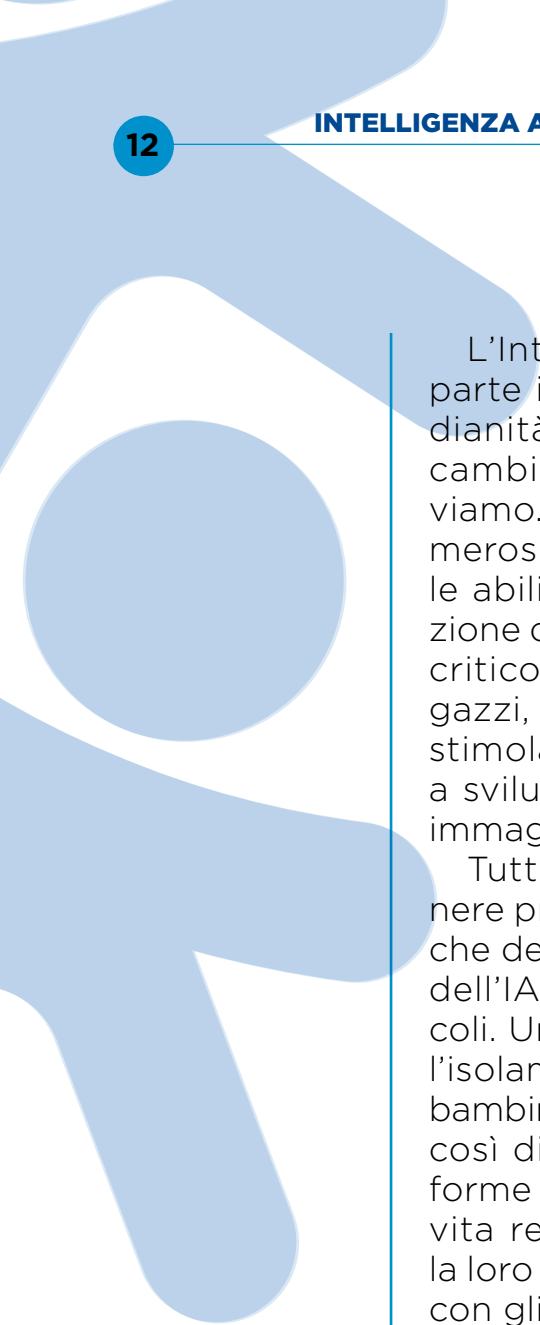
- Solo il 7% negli ultimi 3 mesi non ha mai utilizzato prodotti/servizi basati sull'IA.

- Il 70% consiglierebbe ad amici e parenti di utilizzare l'IA (il 24% lo farebbe sicuramente, che diventa il 28% nei maschi), il 23% (27% nelle femmine) è incerto e il 7% non lo consiglierebbe (5% probabilmente no, 2% sicuramente no).

INTELLIGENZA ARTIFICIALE:

RISCHI E
POTENZIALITÀ
PER BAMBINI E
ADOLESCENTI

CAPITOLO



L'Intelligenza Artificiale è parte integrante della quotidianità e ha indubbiamente cambiato il modo in cui viviamo. Essa può portare numerosi benefici, migliorando le abilità cognitive, la risoluzione di problemi e il pensiero critico dei bambini e dei ragazzi, contribuendo anche a stimolare la loro creatività e a sviluppare le loro capacità immaginative.

Tuttavia, è importante tenere presente che ci sono anche dei rischi associati all'uso dell'IA da parte dei più piccoli. Un rischio significativo è l'isolamento sociale, poiché i bambini potrebbero diventare così dipendenti dalle piattaforme online da isolarsi dalla vita reale, compromettendo la loro capacità di connettersi con gli altri.

I principali rischi legati all'IA includono preoccupazioni sulla privacy, con i bambini che potrebbero non essere consapevoli di ciò che condividono online. Le conseguenze della

condivisione dei dati potrebbero sfuggire alla loro comprensione, che spesso non hanno gli strumenti per capire quali dati vengono raccolti e da chi, rendendoli vulnerabili a utilizzi impropri.

Vi è poi il rischio di sfruttamento, che riguarda l'abuso delle immagini e delle informazioni dei minori per scopi inappropriati. I rischi per i giovanissimi che usano applicazioni basate sull'Intelligenza Artificiale sono considerevoli, pertanto occorre garantire che tali applicazioni sostengano attivamente il loro sviluppo e il loro benessere.

Inoltre, è fondamentale promuovere l'inclusione, affinché le tecnologie siano accessibili a tutti i bambini e adolescenti, indipendentemente da background, abilità o circostanze. L'IA dovrebbe anche svolgere un ruolo nella prevenzione delle discriminazioni a loro danno e garantire un trattamento equo per tutti, compresi i minori.

UN RISCHIO SIGNIFICATIVO È L'ISOLAMENTO SOCIALE, POICHÉ I BAMBINI POTREBBERO DIVENTARE COSÌ DIPENDENTI DALLE PIATTAFORME ONLINE DA ISOLARSI DALLA VITA REALE, COMPROMETTENDO LA LORO CAPACITÀ DI CONNETTERSI CON GLI ALTRI.

Alcuni dati della ricerca di Telefono Azzurro e Doxa



Vantaggi dell'Intelligenza Artificiale



		MASCHI	FEMMINE	12-14 anni	15-18 anni
Velocizzazione dei processi	57%	53%	60%	52%	60%
Risparmiare tempo che si può dedicare ad altre attività	46%	46%	46%	40%	51%
Trovare risposte nuove per problemi che non si riescono a risolvere	42%	38%	46%	43%	41%
Accessibilità delle informazioni	37%	37%	37%	35%	38%
Riduzione dell'errore umano	34%	39%	29%	33%	34%
Si creano nuove possibilità per il nostro futuro lavorativo	21%	24%	17%	20%	21%
Diventare più creativi	15%	15%	14%	16%	13%
Distrarsi dai problemi della vita quotidiana	13%	12%	14%	15%	12%
Prendere supporto per difficoltà emotive e psicologiche	13%	13%	12%	14%	12%
Riduzione delle disuguaglianze sociali	10%	12%	8%	10%	9%
Non ci sono vantaggi	5%	4%	6%	7%	3%

D10. Di quelli elencati, quali sono i vantaggi secondo te più probabili dell'intelligenza artificiale?
Base: Totale campione

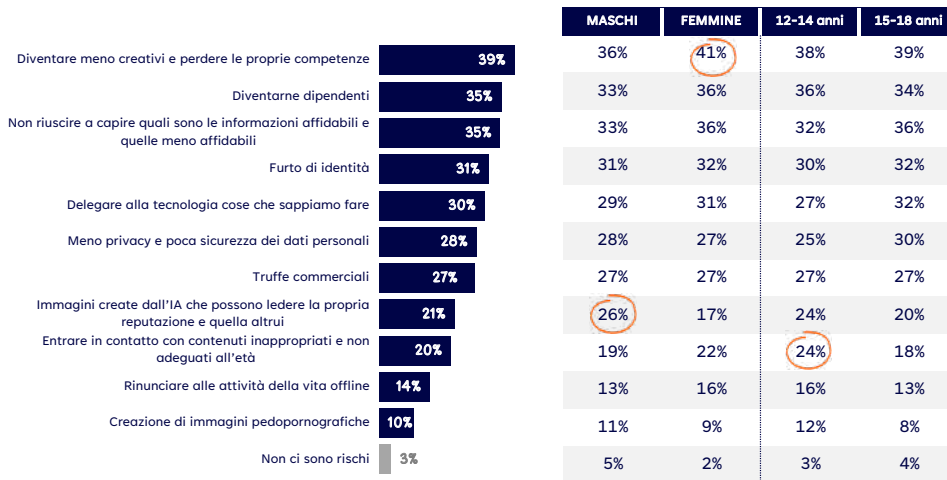
VANTAGGI dell'Intelligenza Artificiale

Tra i vantaggi più probabili dell'Intelligenza Artificiale, i due più selezionati riguardano il tempo. Nello specifico, quello principale per gli/le intervistati/e è la possibilità di velocizzare i processi (57%, percentuale che sale al 60% rispettivamente per le femmine e per gli adolescenti), seguito dal poter risparmiare tempo che si può poi investire in altre attività (46%). Inoltre, sono state scelte alternative che sottendono il superamento di limiti prettamente umani: il 42% pensa che sia utile per trovare risposte nuove a problemi irrisolvibili e il 34% (39% per i maschi) per ridurre gli errori umani. Per quasi

4 rispondenti su 10 uno dei vantaggi dell'Intelligenza Artificiale risiede nell'accessibilità delle informazioni. Il 21% (24% per i maschi) sostiene che si amplierà il ventaglio di opzioni lavorative per il futuro e il 15% che si diventa più creativi servendosi di sistemi di Intelligenza Artificiale. Solo in ultima analisi, vengono selezionati vantaggi relativi agli aspetti emotivi e sociali: per il 13% sono utili per distrarsi dai problemi della vita quotidiana, per il 13% per ricevere supporto nell'affrontare difficoltà emotive e psicologiche e per il 10% per ridurre le disuguaglianze sociali. Il 5% non rintraccia vantaggi.

RISCHI
dell'Intelligenza
Artificiale

Rischi dell'Intelligenza Artificiale



D9. Di quelli elencati, quali sono i rischi secondo te più probabili dell'intelligenza artificiale?
Base: Totale campione

Il rischio percepito come il più probabile dai/dalle partecipanti alla ricerca è quello di diventare meno creativi e di perdere le proprie competenze (39%, 41% per le femmine). A pari merito (35%) seguono il timore di diventarne dipendenti e di non riuscire a valutare l'affidabilità delle informazioni. Vi è poi l'area della sicurezza: il 31% teme un furto di identità, il 28% si preoccupa per la privacy e per la scarsa sicurezza dei propri dati personali, mentre il 27% teme le truffe commerciali. Il 30% vede come rischio la delega di attività che, pur sapendo fare, si preferisce affidare

alla tecnologia. Sono stati individuati anche una serie di rischi connessi alla scarsa protezione da situazioni dannose e violente: per il 21% (26% maschi) vi è quello della creazione di immagini da parte dell'IA che danneggiano la propria reputazione e quella altrui. Il 20% (24% per i/le 12-14enni) teme di entrare in contatto con contenuti inappropriati e non adeguati all'età e il 10% esprime preoccupazione per la creazione di immagini pedopornografiche. Infine il 14% individua come risolto negativo quello di rinunciare alle attività della vita offline.

I RISCHI E I VANTAGGI DELL'IA IN SINTESI...

- Tra i vantaggi più probabili dell'Intelligenza Artificiale, i due più selezionati riguardano il tempo (57% e 46%). Il rischio avvertito come il più probabile è quello di diventare meno creativi e di perdere le competenze (39%, 41% per le femmine) e, a pari merito (35%), seguono il timore di diventarne dipendenti e di non riuscire a valutare l'affidabilità delle informazioni.
- Il 77% dei/delle 12-18enni coinvolti/e ha parlato con qualcuno sulle tematiche dell'Intelligenza Artificiale: con gli amici (40%) e poi con gli adulti di riferimento, ovvero i genitori (38%) e gli insegnanti (31%). Il 23% non si è confrontato con nessuno.

CSAM e Intelligenza Artificiale

La generazione di immagini di abusi sessuali a danni di minori tramite intelligenza artificiale è un settore di preoccupazione emergente. L'Internet Watch Foundation (2023) ha svolto un'indagine per valutare l'utilizzo di sistemi di IA nella creazione di materiale CSAM. Le principali conclusioni di questo rapporto sono allarmanti. Complessivamente, sono state trovate 20.254 immagini generate da intelligenza artificiale pubblicate su un forum dark web dedicato a materiale di abusi su minori in un periodo di un mese: di queste, 11.108 immagini sono state selezionate per essere valutate dal team di esperti dell'IWF in quanto ritenute più probabilmente illegali (le restanti 9.146 immagini generate da intelligenza artificiale non contenevano minori o li ritraevano ma non erano chiaramente illegali). Le immagini valutate come illegali lo erano secondo almeno una delle due leggi nel Regno Unito, ovvero la Protection of Children Act del 1978 (modificata nel 1994) inerente la creazione, distribuzione e detenzione di materiale pedopornografico e il Coroners and Justice Act 2009 riguardante la detenzione di immagini pedopornografiche non fotografiche. Delle più di 11.000 immagini, 2.978 sono state valutate come criminali.

Il contenuto generato nello specifico dall'Intelligenza Artificiale costituisce attualmente una piccola percentuale delle attività normali dell'IWF, anche se una delle sue caratteristiche distintive è il suo potenziale per una crescita rapida. Tra l'altro, la maggior parte del materiale abusivo su minori generato da intelligenza artificiale è a tal punto realistico da essere considerato "reale".

Il materiale più convincente generato da intelligenza artificiale è visivamente indistinguibile dal materiale reale, persino per gli analisti addestrati dell'IWF. Secondo la Fondazione esistono ora prove ragionevoli che il materiale abusivo su minori generato da intelligenza artificiale ha aumentato la probabilità di ri-vittimizzazione dei minori vittime di abusi sessuali, così come la vittimizzazione di bambini famosi. L'IWF ha trovato molti esempi di immagini generate da intelligenza artificiale che ritraggono vittime conosciute e bambini famosi. Il materiale abusivo su minori generato da intelligenza artificiale offre quindi nuovi modi per trarre profitto dagli abusi sessuali su minori.

Creare e distribuire guide per la generazione di materiale abusivo su minori generato da intelligenza artificiale non è attualmente un reato, ma potrebbe diventarlo. Lo status legale dei modelli di intelligenza artificiale per materiale abusivo su minori (file utilizzati per generare immagini) è una questione più complicata.

L'Internet Observatory di Stanford (2023) ha analizzato un fenomeno che negli ultimi è sempre più diffuso, ovvero quello del materiale CSAM autogenerato. Vi sono vaste reti di account, presumibilmente gestiti da minori, che stanno pubblicamente pubblicizzando e vendendo materiale abusivo su minori autogenerato (SG-CSAM).

Attualmente, Instagram è la piattaforma con funzionalità che più facilitano la connessione tra acquirenti e venditori, in quanto i suoi algoritmi sono una ragione chiave per l'efficacia della piattaforma nella pubblicità di SG-CSAM. Twitter consente la pubblicazione di materiale abusivo su minori nei profili pubblici, nonostante gli hash di queste immagini siano disponibili per le piattaforme anti CSAM e i ricercatori. Telegram rende possibile in modo implicito lo scambio di materiale abusivo su minori in canali privati. Lo studio di queste dinamiche è impegnativo ma necessario, specialmente in un ambiente in cui i fornitori di piattaforme si stanno disimpegnando dai programmi di fiducia e sicurezza. SIO ha implementato sistemi per studiare queste reti evitando l'esposizione o la conservazione del materiale abusivo su minori stesso.

L'Intelligenza Artificiale può però al contempo aiutare nell'identificazione di materiale pedopornografico coinvolgente minori (CSAM). Il problema è che, attualmente, le ONG, le hotline, le agenzie di applicazione della legge e l'industria di Internet classificano i contenuti in modi diversi. Per addestrare i sistemi basati sull'IA, sono necessarie grandi quantità di dati, ma se questi variano nella loro classificazione, ogni parte dovrà addestrare i propri sistemi con indicazioni diverse, il che riduce l'efficienza nell'eliminare il materiale CSAM da Internet. Pertanto, l'uso efficace dell'Intelligenza Artificiale e dell'Apprendimento Automatico nella lotta contro lo CSAM online richiede innanzitutto una focalizzazione sulla standardizzazione della classificazione del materiale.

The background features two stylized human figures in shades of blue. One figure is positioned at the top, and another is at the bottom. They are composed of simple shapes: a circle for the head and rounded, thick lines for the arms and legs. The figures are semi-transparent, allowing the text to be seen through them.

CAPITOLO

IAAR 3

**E DIRITTI DI
BAMBINI E
ADOLESCENTI**

Viviamo in un'epoca in cui l'Intelligenza Artificiale sta diventando sempre più pervasiva. Insegnare ai minori come funziona l'IA non solo li aiuta a comprendere il mondo che li circonda, ma anche a utilizzare la tecnologia in modo consapevole anziché subirla passivamente. Bambini e adolescenti usano particolari tipi di giocattoli e videogiochi, parlano con assistenti virtuali e imparano con software di apprendimento adattivo (basati cioè sulle peculiarità del singolo).

In base alla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ogni minore ha il diritto ad essere ascoltato (art.12) e informato (art.13). Accedendo ad Internet, gli algoritmi di Intelligenza Artificiale forniscono consigli su quali video guardare, quali notizie leggere, quale musica ascoltare, contribuendo alla creazione di una propria opinione personale su tali ambiti. In base a questo, la Convenzione tutela altresì il benessere del minore, disciplinando l'informazione offerta dai mass media (art.17).

Tuttavia, le interazioni quotidiane con l'IA comportano anche dei rischi. Il suo uso incontrollato può rafforzare le disuguaglianze e impedire a bambini e adolescenti di avere le stesse opportunità. Nella

progressiva automazione del lavoro, molte occupazioni lasceranno spazio ad altre che richiederanno competenze digitali specifiche. L'utilizzo scolastico di programmi digitali potrebbe avere delle ripercussioni dal punto di vista dello sviluppo sociale, riducendo le interazioni tra coetanei.

L'IA rappresenta una grande opportunità per le prossime generazioni. Nel rapporto tra minori e IA, dobbiamo sempre considerare il diritto fondamentale a essere protetti da eventuali impatti dannosi e discriminatori dei sistemi di Intelligenza Artificiale (*protection*), ad accedere a contenuti su misura (*provision*) e a sfruttare le nuove tecnologie per l'apprendimento, il gioco, le relazioni, l'espressione del sé e della propria creatività (*participation*). La sfida è quella di bilanciare questi diritti nella progettazione e regolazione di nuovi sistemi di Intelligenza Artificiale.

INSEGNARE AI MINORI
COME FUNZIONA L'IA LI AIUTA
A COMPRENDERE IL MONDO
CHE LI CIRCONDA E
A UTILIZZARE LA TECNOLOGIA
IN MODO CONSAPEVOLE

Intelligenza Artificiale e Diritto alla Privacy di bambini e adolescenti

L'Intelligenza Artificiale offre indubbiamente molte opportunità ai bambini e agli adolescenti, tuttavia, è altrettanto vero che comporta nuove sfide in termini di protezione dei dati e della privacy, potenzialmente minacciando i diritti fondamentali dei più giovani.

Gli strumenti principali che sanciscono i diritti dei bambini sono la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Convenzione sui Diritti del Bambino.

L'articolo 16 della Convenzione stabilisce che:

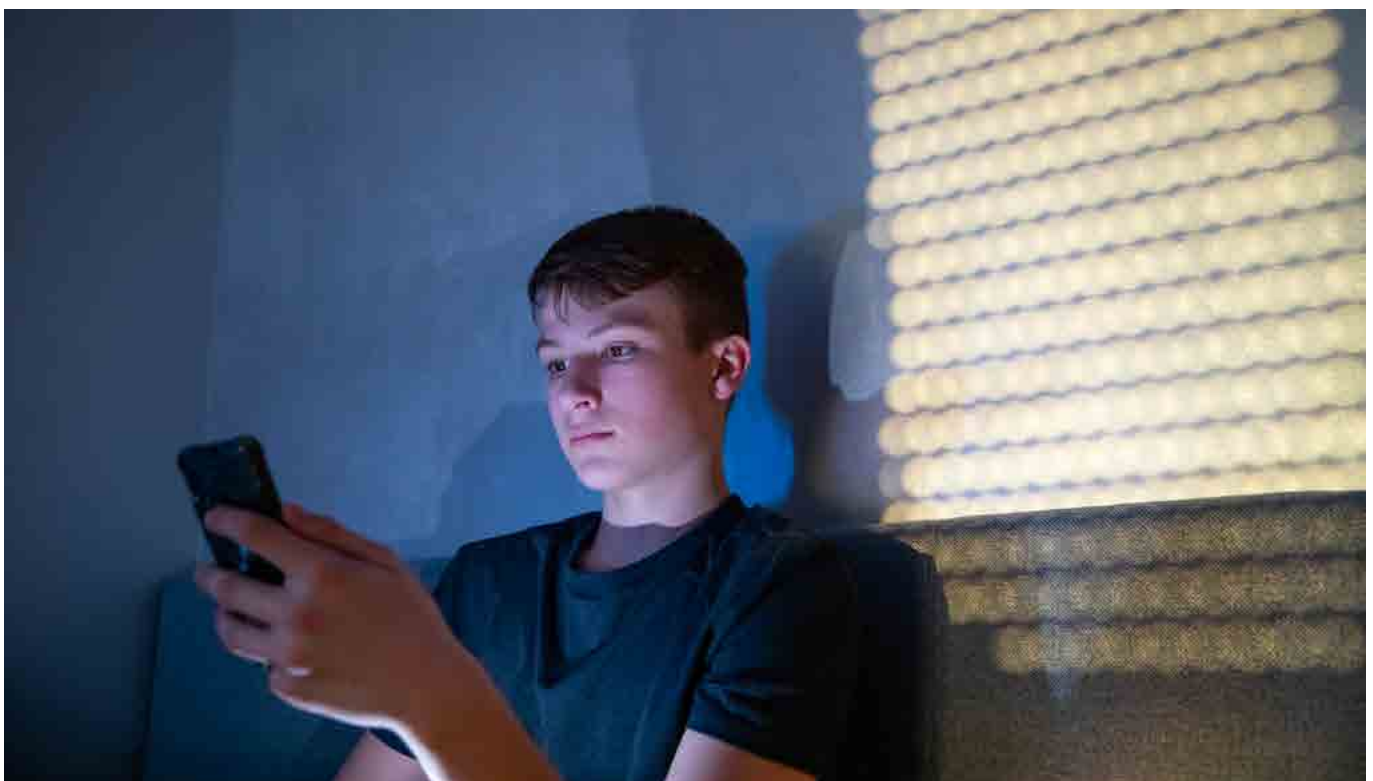
- Nessun fanciullo sarà oggetto di interferenze arbitrarie o illegali nella sua vita privata, nella sua famiglia, nel suo domicilio o nella sua corrispondenza, e neppure di affronti illegali al suo onore e alla sua reputazione.
- Il fanciullo ha diritto alla protezione della legge contro tali interferenze o tali affronti.

La privacy è un diritto umano fondamentale, essenziale per vivere con dignità e sicurezza. Tuttavia, nell'ambiente digitale, compreso l'uso di app e piattaforme di social media, vengono raccolte enormi quantità di dati personali, con o senza la nostra consapevolezza. In questo scenario, la protezione della privacy diventa dunque cruciale per bilanciare i vantaggi dell'IA con il rispetto

dei nostri diritti fondamentali. L'era digitale, se da un lato offre opportunità straordinarie grazie all'innovazione tecnologica, dall'altro pone in primo piano la necessità di tutelare la sfera privata individuale.

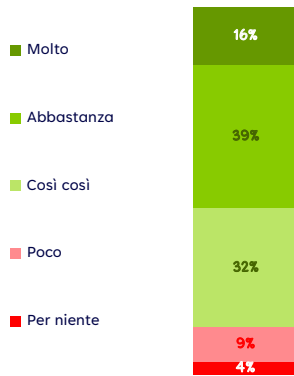
La condivisione di informazioni personali solleva questioni cruciali sulla sicurezza e sulla gestione responsabile dei dati personali dei bambini e degli adolescenti. Il deepfake è una tecnica di manipolazione delle immagini che utilizza l'IA. Diventa possibile creare fake news, falsi video pornografici, revenge porn e app di nudo: i minori, soprattutto gli adolescenti, sono i più vulnerabili. Il doxxing è un altro rischio: si configura come la pubblicazione online di dati sensibili di un minore contro il suo consenso. Può anche essere considerato come una forma di cyberbullismo. È altresì diffusa la pratica dello sharenting, che spinge i genitori a condividere la vita quotidiana dei figli diffondendo informazioni e foto che diventano di pubblico dominio, non riflettendo sui potenziali rischi.

È necessario sensibilizzare gli adulti sulla tutela digitale dei figli. Le innovazioni come il riconoscimento biometrico sono ormai di uso comune: al netto dei vantaggi, il loro utilizzo rende più esposti a potenziali furti di dati. Urge quindi trasmettere una maggiore consapevolezza sulle conseguenze legate alla diffusione di informazioni personali in rete e, più in generale, sul tema della privacy.



Alcuni dati della ricerca di Telefono Azzurro e Doxa

Pensando alla tua privacy, quanto ti preoccupa l'utilizzo di prodotti o servizi basati sull'IA?



	MASCHI	FEMMINE	12-14 anni	15-18 anni
Molto	16%	15%	18%	14%
Abbastanza	39%	39%	35%	41%
Così così	31%	35%	35%	31%
Poco	10%	8%	7%	11%
Per niente	4%	4%	5%	3%

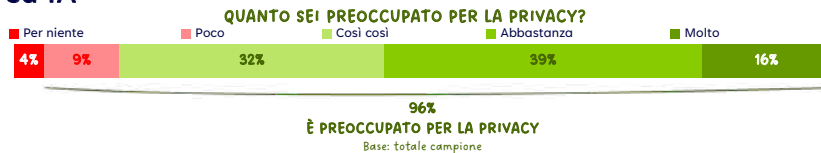
D24. Pensando alla tua privacy, quanto ti preoccupa l'utilizzo di prodotti o servizi basati sull'IA?
Base: Totale campione

PENSANDO ALLA TUA PRIVACY, QUANTO TI PREOCCUPA L'UTILIZZO DI PRODOTTI O SERVIZI BASATI SULL'IA

Quasi l'intero campione (96%) mostra un certo grado di preoccupazione per la propria privacy quando utilizza servizi o prodotti basati sull'Intelligenza Artificiale. Più della metà dei/delle partecipanti alla ricerca (55%)

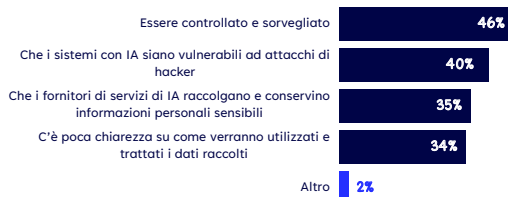
si dichiara molto preoccupata (16%) o abbastanza preoccupata (39%). Il 32% è moderatamente preoccupato. Solo il 9% e il 4% dichiarano di essere rispettivamente poco e per niente preoccupati.

Preoccupazioni legate alla privacy e all'utilizzo di servizi basati su IA



QUALI SONO LE PREOCCUPAZIONI?

Base: chi è preoccupato per la privacy



	MASCHI	FEMMINE	12-14 anni	15-18 anni
Essere controllato e sorvegliato	45%	48%	45%	47%
Che i sistemi con IA siano vulnerabili ad attacchi di hacker	40%	39%	39%	40%
Che i fornitori di servizi di IA raccolgano e conservino informazioni personali sensibili	35%	35%	34%	35%
C'è poca chiarezza su come verranno utilizzati e trattati i dati raccolti	33%	35%	32%	35%
Altro	2%	3%	3%	2%

D24. Pensando alla tua privacy, quanto ti preoccupa l'utilizzo di prodotti o servizi basati sull'IA?
D25. Pensando sempre alla tua privacy e ai servizi basati su IA, cosa ti preoccupa di più?

PREOCCUPAZIONI LEGATE ALLA PRIVACY E ALL'UTILIZZO DI SERVIZI BASATI SU IA

In ordine di frequenza, le preoccupazioni espresse rispetto alla privacy e all'utilizzo di servizi basati sull'IA sono le seguenti: il 46% è preoccupato di essere controllato e sorvegliato, il 40% teme che i sistemi di IA siano

vulnerabili ad attacchi hacker e il 35% che i fornitori di servizi IA raccolgano e conservino informazioni personali sensibili. Il 34% teme la mancanza di chiarezza sull'utilizzo e il trattamento dei dati raccolti.

I RISCHI E I VANTAGGI DELL'IA IN SINTESI...

- Il tema della privacy risulta essere motivo di preoccupazione per gli/le intervistati/e.

The background features several stylized human figures in various shades of blue, some overlapping. A large, light blue number '4' is positioned on the right side of the page.

4

CAPITOLO

**L'EDUCAZIONE
NELL'ERA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE**

Spesso, anche in seguito alle conseguenze delle misure di contenimento della pandemia da Covid-19, sebbene raramente con prove concrete, l'Intelligenza Artificiale è considerata una soluzione a molti dei problemi principali dell'istruzione, quali l'insuccesso e la dispersione scolastici, nonché la crescente disparità di risultati tra studenti in base al loro status economico.

Tuttavia, la questione è complessa e richiede un approccio multilivello per essere compresa appieno. Ciò solleva la necessità di considerare svariate questioni, quali gli obiettivi e le modalità dell'utilizzo dell'IA nell'istruzione, la formazione dei docenti e la necessità di pensare a nuovi modelli di apprendimento standardizzati che non siano una semplice riproduzione di tecniche di insegnamento tradizionali.

Le connessioni tra IA e istruzione (IA&ED) vengono generalmente raggruppate in quattro categorie: "Apprendimento con l'IA", "Utilizzo dell'IA per apprendere sull'apprendimento", "Apprendimento sull'IA" e "Preparazione per l'IA".

Analizzandole nello specifico, l'apprendimento con l'IA coinvolge l'uso di strumenti digitali basati sull'IA nell'insegnamento e nell'apprendimento per supportare i docenti e gli educatori, quali sistemi di tutoraggio intelligenti in grado di selezionare materiali didattici, ambienti di apprendimento esplorativo, valutazione automatica della scrittura e cha-

tbot. L'apprendimento con Intelligenza Artificiale comprende anche il suo utilizzo per supportare i sistemi amministrativi scolastici (ad esempio, la pianificazione degli orari e la gestione dell'organizzazione delle materie scolastiche).

La seconda categoria, quella dell'IA per apprendere sull'apprendimento, non è strettamente IA, e consiste nell'estrapolare dall'analisi dei dati quali siano le buone pratiche dell'apprendimento, quali tipi di design siano efficaci e la progressione dell'apprendimento degli studenti.

La terza classificazione è quella dell'apprendimento sull'IA: fa riferimento all'aumento della conoscenza e delle competenze su tale sistema da parte degli operatori in campo educativo (dall'istruzione primaria fino a quella universitaria).

Infine, la preparazione per l'IA si preoccupa di garantire che tutti i cittadini siano preparati per gli impatti possibili dell'IA sulle loro vite, con l'obiettivo di creare una cultura sull'Intelligenza Artificiale, che comprenda questioni fondamentali come l'etica, i dati, l'istruzione, il lavoro e gli effetti sul benessere di bambini e i ragazzi.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE
È CONSIDERATA UNA SOLUZIONE
A MOLTI DEI PROBLEMI
PRINCIPALI DELL'ISTRUZIONE

The background features several stylized human figures in various shades of blue, some overlapping. The figures are composed of simple shapes: a circle for the head and thick, rounded lines for the arms and legs. The overall aesthetic is clean and modern.

L'URGENZA DELLE REGOLE

CAPITOLO

Quadri legali ed etici entro i quali poter affrontare e contenere gli esiti di processi basati sull'Intelligenza Artificiale sono sempre più urgenti. Servono in primis standard coerenti per contribuire a fornire un insieme uniforme di norme per le aziende tecnologiche e gli sviluppatori, al fine di tutelare i bambini e adolescenti nell'ambito dell'Intelligenza Artificiale, come anche linee guida condivise per la prevenzione dello sfruttamento con l'obiettivo di affrontare le conseguenti preoccupazioni connessi all'IA.

Un quadro legale globale è cruciale per stabilire regole chiare e responsabilità definite per tutelare e proteggere i/le bambini/e e i/le ragazzi/e dai potenziali rischi associati all'IA. Non mancano esempi internazionali in questa direzione: l'Atto sull'Intelligenza Artificiale dell'Unione Europea (9 DIC 2023) e lo Schema degli Stati Uniti per una Carta dei Diritti nell'IA.

Il primo mira a regolare gli utilizzi dell'IA che comportano rischi e danni significativi, per garantire una maggiore trasparenza sull'uso dei dati, ed è la prima legge sull'IA al mondo; il secondo è stato messo a punto sotto forma di piano programmatico con l'obiettivo di proteggere la privacy e i diritti civili delle persone assicurando che lo sviluppo degli strumenti di IA sia trasparente e monitorato.

Quest'ultimo prevede sistemi sicuri ed efficaci (protezione da sistemi insicuri o inefficaci), protezioni contro la discriminazione algoritmica (non dovreste

SERVE UN QUADRO LEGALE GLOBALE PER STABILIRE REGOLE E RESPONSABILITÀ DEFINITE PER TUTELARE BAMBINI/E E RAGAZZI/E

sti essere oggetto di discriminazione da parte di algoritmi e i sistemi dovrebbero essere utilizzati e progettati in modo equo), privacy dei dati (dovreste essere protetto dalle pratiche abusive dei dati tramite protezioni integrate e dovreste avere il controllo su come vengono utilizzati i dati su di te), notifica e spiegazione (dovreste sapere che viene utilizzato un sistema automatizzato e capire come e perché contribuisce a risultati che ti riguardano), opzioni alternative (dovreste essere in grado di scegliere di non partecipare, quando appropriato, e avere accesso a una persona che può rapidamente esaminare e risolvere i problemi che incontri).

È di recentissima pubblicazione (2024) il Decreto del Presidente degli Stati Uniti sul tema dell'IA, nel quale ha ordinato una vasta gamma di azioni da effettuare entro 90 giorni per affrontare alcune delle principali minacce di sicurezza legate all'intelligenza artificiale (IA). Queste azioni comprendono l'istituzione di requisiti chiave di divulgazione per gli sviluppatori dei sistemi più potenti, la valutazione dei rischi dell'IA per le infrastrutture critiche e l'ostacolo degli sforzi di attori stranieri nel campo dello sviluppo di IA a scopi dannosi.

A large, stylized blue figure with a circular head and a wide, horizontal bar for a torso, resembling a person or a robot, is positioned in the upper half of the page. It is semi-transparent and overlaps with the 'ChatGPT' text.

ChatGPT

A large, light blue speech bubble with a tail pointing towards the top left is positioned in the lower half of the page. It is semi-transparent and overlaps with the 'ChatGPT' text and the blue figure.

CAPITOLO

Non sono stati condotti ancora numerosi studi sull'utilizzo di ChatGPT tra gli adolescenti. I pochi dati internazionali sono però in linea con i risultati raccolti dalla ricerca di Telefono Azzurro e Doxa.

Da una recentissima pubblicazione del Pew Research Center americano emerge infatti che circa un teenager su cinque, tra i 13 e i 17 anni, che ha sentito parlare di ChatGPT dichiara di averlo utilizzato come strumento di aiuto e supporto nei compiti scolastici.

Gli adolescenti che sono più consapevoli di ChatGPT sono più propensi a utilizzarlo per i compiti scolastici. Circa un terzo degli adolescenti che ne hanno sentito molto parlare (36%) lo ha utilizzato per i compiti scolastici, molto più, quindi, del 10% di coloro che ne hanno sentito poco.

L'introduzione di ChatGPT ha

suscitato e suscita tuttora molte discussioni sul suo ruolo nelle scuole, in particolare se le scuole dovrebbero integrare la nuova tecnologia in classe o vietarla.

Per i ragazzi rispondenti, dipende dall'uso che se ne fa: c'è un discreto sostegno all'uso del chatbot per esplorare un argomento e per effettuare delle ricerche, ma non per scrivere saggi, mentre per risolvere problemi matematici il campione si divide a metà.

Una tendenza ricorrente che si evince da questi dati è che chi ne ha sentito molto parlare è più propenso di chi che ne ha sentito parlare poco a dire che è accettabile utilizzare il chatbot per la ricerca di argomenti, risolvere problemi di matematica e scrivere saggi.

Non vengono invece riscontrate differenze significative per genere rispetto all'utilizzo di ChatGPT.

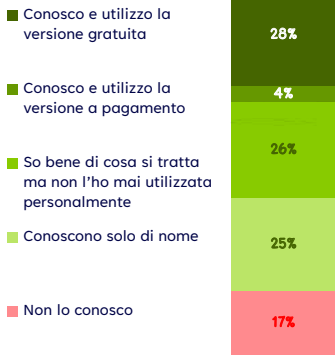
GLI ADOLESCENTI CHE SONO PIÙ
CONSAPEVOLI DI CHATGPT
SONO PIÙ PROPENSI (CIRCA UN TERZO, 36%)
A UTILIZZARLO PER I COMPITI SCOLASTICI

Alcuni dati della ricerca di Telefono Azzurro e Doxa

Quanto conosci ChatGPT?



83% CONOSCE ChatGPT
32% UTILIZZA ChatGPT



	MASCHI	FEMMINE	12-14 anni	15-18 anni
Conosco e utilizzo la versione gratuita	33%	22%	25%	30%
Conosco e utilizzo la versione a pagamento	4%	5%	5%	4%
So bene di cosa si tratta ma non l'ho mai utilizzata personalmente	26%	25%	22%	28%
Conoscono solo di nome	21%	29%	25%	25%
Non lo conosco	16%	19%	23%	13%

QUANTO CONOSCI CHATGPT?

D12. Qual è il tuo livello di conoscenza di ChatGPT?
Base: Totale campione

L'83% degli intervistati dichiara di conoscere e/o utilizzare ChatGPT. Tra questi, il 28% conosce e utilizza la versione gratuita: perlopiù i maschi (33% rispetto al 22% delle ragazze) dai 15 ai 18 anni (30%), rispetto ai partecipanti più piccoli (25%). Solamente il 4% conosce e utilizza la versione

a pagamento. Inoltre, il 26% afferma di sapere bene di cosa si tratta ma non ha mai avuto occasione di utilizzarla personalmente. Il 25% riporta di conoscerla solo di nome, soprattutto le ragazze (29% rispetto al 21% dei ragazzi). Infine, il restante 17% dichiara di non conoscere affatto ChatGPT.

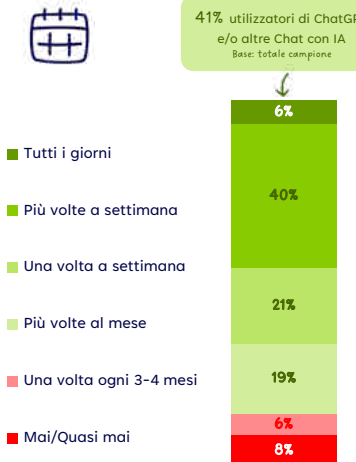
Dai dati della ricerca emerge che il 41% dei/delle ragazzi/e intervistati/e utilizza ChatGPT e/o altre Chat con IA (nel dettaglio: il 32% dichiara di utilizzare ChatGPT e il 26% di utilizzare Chat con IA, tra loro si attesta al 17% la quota di coloro che utilizzano entrambi).

UTILIZZANO CHATGPT O CHAT CON IA

Frequenza di utilizzo di ChatGPT/Chat con IA



41% utilizzatori di ChatGPT e/o altre Chat con IA
Base: totale campione



	MASCHI	FEMMINE	12-14 anni	15-18 anni
Tutti i giorni	7%	5%	6%	7%
Più volte a settimana	43%	35%	38%	41%
Una volta a settimana	22%	20%	18%	23%
Più volte al mese	18%	21%	25%	15%
Una volta ogni 3-4 mesi	5%	8%	7%	5%
Mai/Quasi mai	6%	11%	7%	9%

FREQUENZA DI UTILIZZO DI CHATGPT/CHAT CON IA

D14. Con che frequenza utilizzi ChatGPT (o similari)?

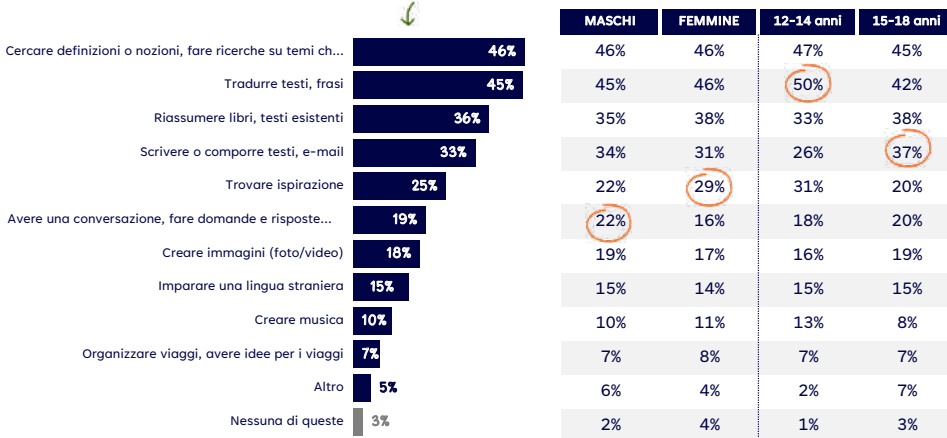
Tra coloro che utilizzano ChatGPT e/o altre Chat con IA, il 46% (50% nel caso dei maschi) ha riferito di utilizzare ChatGPT/Chat con IA più volte a settimana (6% tutti i giorni). Il 21% fa uso di tali piattaforme una

volta a settimana, mentre il 19% le utilizza più volte al mese. Il 6% ha riferito di utilizzarle una volta ogni 3-4 mesi e l'8% di non utilizzarle mai o raramente (lo affermano soprattutto le ragazze).

Attività svolte con ChatGPT/Chat con IA



41% utilizzatori di ChatGPT e/o altre Chat con IA
Base: totale campione



D15. Per quali attività utilizzi ChatGPT (o similari)?

ATTIVITÀ
SVOLTE CON
CHATGPT/
CHAT CON IA

Le motivazioni che spingono i ragazzi all'utilizzo di ChatGPT/Chat con IA includono la ricerca di definizioni e l'acquisizione di conoscenze su vari temi di interesse (46%), la traduzione di testi e frasi (45%), il riassunto di libri e testi esistenti (36%), e la scrittura o composizione di testi ed e-mail (33%). Inoltre, il 25% utilizza ChatGPT/Chat con IA per trovare ispirazione, il 19% per avere una conversazione,

fare domande e risposte per passare il tempo e costruire un'amicizia virtuale e il 18% per creare immagini (foto/video). Il 15% utilizza ChatGPT/Chat con IA per imparare una lingua straniera, il 10% per creare musica e il 7% per organizzare viaggi e avere idee per i viaggi. Il 5% riferisce di utilizzare ChatGPT/Chat con IA per altri motivi e il 3% non lo utilizza per nessuna delle attività precedentemente menzionate.

È stato chiesto ai ragazzi quanto l'utilizzo di ChatGPT/Chat con IA sia stato utile nelle varie attività svolte. Il 55% di coloro che l'hanno utilizzato per ricercare definizioni o nozioni e fare ricerche su diversi argomenti ritiene che sia stato molto utile. Allo stesso modo, il 50% di chi ha utilizzato ChatGPT/Chat con IA per tradurre testi o frasi ha dichiarato di averne tratto molto beneficio. Inoltre, i giovani affermano che ChatGPT/Chat con IA sia molto efficace nel riassumere libri e testi esistenti (50%), nella composizione di testi o e-mail

(47%) e nell'offrire ispirazione (40%). Essi ritengono che sia stato molto utile per svolgere conversazioni, porre domande e ricevere risposte per trascorrere il tempo e costruire un'amicizia virtuale (39%). Solo una piccola percentuale ritiene che ChatGPT/Chat con IA non sia affatto utile per questa attività. Infine, i ragazzi hanno evidenziato che ChatGPT/Chat con IA è molto utile per la creazione di immagini (49%), l'apprendimento di una lingua straniera (38%), la produzione musicale (44%) e l'organizzazione di viaggi (36%).

UTILITÀ DI
CHATGPT/
CHAT CON
IA PER LE
DIVERSE
ATTIVITÀ
SVOLTE

Il 59% dei maschi (soprattutto nella fascia di età 15-18 anni) ritiene che ChatGPT/Chat con IA sia molto utile per la ricerca di definizioni, nozioni e informazioni su diversi argomenti, mentre questa percentuale si attesta al 49% tra le ragazze. Il 57% dei ragazzi di genere maschile, con la percentuale più alta registrata nella fascia di età tra i 12-14 anni (54%), ritiene che ChatGPT/Chat con IA sia molto utile per la creazione di immagini (foto/video). Questa percezione viene condivisa dal 36% delle ragazze. La maggioranza delle ra-

gazze (64% rispetto al 35% dei maschi) considera ChatGPT/Chat con IA molto utile per la composizione di testi o email. Inoltre, gli intervistati ritengono che ChatGPT/Chat con IA sia estremamente utile per l'apprendimento di una lingua straniera, specialmente i maschi (46% rispetto al 26% delle ragazze). Infine, gli intervistati considerano ChatGPT/Chat con IA come uno strumento molto valido per la pianificazione dei viaggi, in prevalenza ragazze (nel 51% dei casi), mentre solo il 23% dei ragazzi concorda su questa opinione.

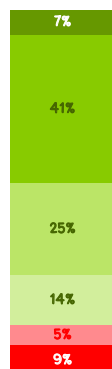
UTILITÀ DI
CHATGPT/
CHAT CON
IA PER LE
DIVERSE
ATTIVITÀ
SVOLTE

Frequenza di utilizzo di ChatGPT/Chat con IA per la scuola



41% utilizzatori di ChatGPT e/o altre Chat con IA
Base: totale campione

- Tutti i giorni
- Più volte a settimana
- Una volta a settimana
- Più volte al mese
- Una volta ogni 3-4 mesi
- Mai/Quasi mai



	MASCHI	FEMMINE	12-14 anni	15-18 anni
Tutti i giorni	9%	4%	7%	7%
Più volte a settimana	41%	40%	40%	41%
Una volta a settimana	26%	24%	22%	27%
Più volte al mese	14%	14%	19%	10%
Una volta ogni 3-4 mesi	3%	8%	6%	5%
Mai/Quasi mai	8%	10%	6%	10%

D17. Con che frequenza utilizzi ChatGPT (o similari) per la scuola, per fare compiti, ricerche o attività che ti vengono assegnate?

FREQUENZA DI UTILIZZO DI CHATGPT/CHAT CON IA PER LA SCUOLA

Con che frequenza utilizzi ChatGPT (o similari) per la scuola? Il 48% dei ragazzi che utilizza ChatGPT/Chat con IA lo utilizza più volte a settimana (7% tutti i giorni), il 25% una volta a settimana, il 14% più volte al mese, il 5% una volta ogni 3-4 mesi e il 9% mai o quasi mai.

Slide 39: Aspetti positivi di ChatGPT/Chat con IA Nel 54% dei casi, i ragazzi che utilizzano ChatGPT/Chat con IA ritengono che il principale aspetto positivo di ChatGPT/Chat con IA sia la sua facilità d'uso, rendendolo accessibile a tutti.

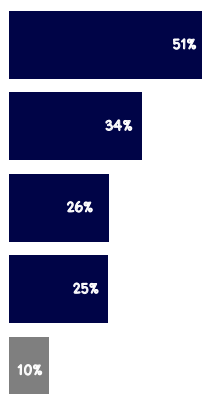
Questa opinione è maggiormente diffusa tra i ragazzi dai 15 ai 18 anni (57%) rispetto ai più piccoli (50%). Il 47% dei/delle ragazzi/e intervistati/e ritiene che un altro vantaggio di ChatGPT/Chat con IA sia la sua capacità di essere utilizzato in diverse attività. Secondo il 42% ChatGPT/Chat con IA consente di trovare nuove idee, mentre per il 21% stimola la fantasia. Il 18% afferma che ChatGPT/Chat con IA può offrire compagnia. L'1% afferma altre qualità e il 3% ritiene che ChatGPT/Chat con IA non abbia aspetti positivi.

Aspetti negativi di ChatGPT/Chat con IA



41% utilizzatori di ChatGPT e/o altre Chat con IA
Base: totale campione

- Ti rende più pigro
- Non c'è modo di capire se le risposte siano attendibili
- Ci sono rischi per la privacy
- Diminuisce la memoria
- Nulla



	MASCHI	FEMMINE	12-14 anni	15-18 anni
Ti rende più pigro	49%	53%	49%	52%
Non c'è modo di capire se le risposte siano attendibili	34%	35%	28%	39%
Ci sono rischi per la privacy	26%	25%	27%	25%
Diminuisce la memoria	22%	30%	22%	28%
Nulla	12%	7%	13%	8%

D19. Quali sono gli aspetti negativi dell'uso di ChatGPT (o similari)?

ASPETTI NEGATIVI DI CHATGPT/CHAT CON IA

Il 51% dei ragazzi che utilizzano ChatGPT/Chat con IA ritiene che ChatGPT/Chat con IA renda più pigri, mentre secondo il 34% non è possibile garantire che le risposte fornite siano attendibili (una preoccupazione più diffusa tra i ragazzi più grandi, 15-18enni). Il 26% ritiene che l'utilizzo di ChatGPT/Chat con IA comporti rischi per la

privacy, e il 25% crede che possa influenzare negativamente la memoria, risposta prevalentemente indicata dalle femmine (30% rispetto al 22% dei maschi). Inoltre, il 10% non ha rilevato aspetti negativi, soprattutto tra i ragazzi di genere maschile (12% rispetto al 7% delle ragazze) di età compresa tra i 12 e i 14 anni.

Al 63% di coloro che utilizzano ChatGPT/Chat con IA (percentuale che cresce al 65% nei rispondenti

maschi) è capitato di consigliare ChatGPT/Chat con IA ad amici e parenti. Al 37%, invece, non è capitato.

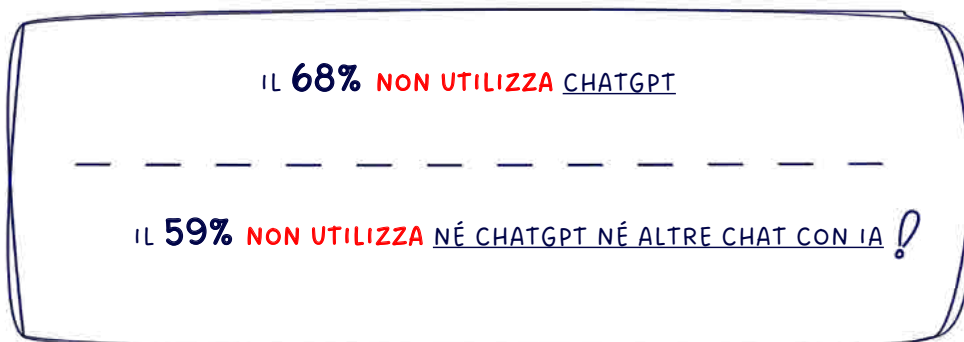
**HAI MAI CONSIGLIATO
CHATGPT/CHAT CON IA AD
AMICI E PARENTI**

L'80% di chi utilizza ChatGPT/Chat con IA risponde affermativamente alla domanda "Consiglierai l'utilizzo di ChatGPT/Chat con IA ad amici e parenti?": nello specifico, il 33% sicuramente (percentuali che crescono rispettivamente

al 39% per i maschi e al 38% per i 14-18enni) e il 47% probabilmente (percentuale che cresce al 54% per i 12-14enni). Il 15% è in dubbio. Infine, il 4% probabilmente non lo consiglierebbe e l'1% sicuramente non lo consiglierebbe.

**CONSIGLIERAI L'UTILIZZO
DI CHATGPT/CHAT CON IA
AD AMICI E PARENTI?**

NON utilizzano ChatGPT o Chat con IA



**NON
UTILIZZANO
CHATGPT O
CHAT CON IA**

D12. Qual è il tuo livello di conoscenza di ChatGPT?
D13. Utilizzi strumenti di intelligenza artificiale simili a ChatGPT?

Base: Totale campione

Il 59% degli/delle intervistati/e non utilizza né ChatGPT né altre Chat con IA (nel dettaglio il 68% dichiara di non usare ChatGPT, il 74% dichiara di non usare altre Chat con IA).

Slide 46: Motivazioni per le quali non utilizzano ChatGPT o simili Le motivazioni del non utilizzo delle Chat con IA

sono le seguenti: non ne ho avuto l'occasione (40%), non so come funziona (21%), non mi interessa (19%), non ne ho bisogno (18%), i miei genitori non vogliono (11%), non mi fido delle chat con intelligenza artificiale (11%), mi fa paura (5%) e altro (3%).

Al 59% dei 12-18enni che non utilizza ChatGPT è stato chiesto se nel prossimo anno inizieranno ad utilizzarlo: il 3% ha dichiarato "sicuramente sì" e il 23% "probabil-

mente sì" (percentuale che cresce al 26% per i 14-18enni), più della metà (53%) ha risposto "forse", il 16% "probabilmente no" (20% le femmine) e il 5% "sicuramente no.

**INIZIERAI A UTILIZZARE
CHATGPT O SIMILI?**

AWARENESS E USO DI CHATGPT IN SINTESI...

- Più di 8 ragazzi/e su 10 dichiara di conoscere ChatGPT.
- Gli utilizzatori di ChatGPT/altre Chat con IA sono il 41%.
 - Tra questi, il 6% ha riferito di utilizzare ChatGPT/Chat con IA tutti i giorni e il 40% più volte a settimana (43% nel caso dei maschi), mentre l'8% ha dichiarato di non utilizzarle mai o raramente (lo affermano soprattutto le ragazze).
 - Le principali motivazioni che spingono i ragazzi all'utilizzo di ChatGPT/Chat con IA riguardano l'area dell'informazione e della semplificazione di procedure (dal 46% al 33%), ma anche per passare il tempo e costruire un'amicizia virtuale (quasi 20%). Inoltre, più della metà (55%) di coloro che l'hanno utilizzato per ricercare definizioni o nozioni e fare ricerche su diversi argomenti ritiene che sia stato molto utile, e quasi 4 su 10 di coloro che l'hanno utilizzato per trascorrere il tempo e costruire un'amicizia virtuale ne riconoscono l'utilità.
- Il 48% di coloro che utilizzano le Chat con IA utilizza ChatGPT tutti i giorni (7%) o più volte a settimana (41%) per attività scolastiche.
- Tra gli utilizzatori di ChatGPT/Chat con IA, il 54% dei/delle ragazzi/e ritengono che il principale aspetto positivo di ChatGPT/Chat con IA sia la sua facilità d'uso e il 51% dei ragazzi ritiene invece che il principale rischio di ChatGPT/Chat con IA sia che renda più pigri.
- Al 63% (percentuale che cresce al 65% nei rispondenti maschi) degli/delle intervistati/e è capitato di consigliare ChatGPT/Chat con IA ad amici e parenti; al 37%, invece, non è capitato.
- Del 59% dei/delle ragazzi/e che non utilizza né ChatGPT né Chat con IA, da un lato vi è mancanza di conoscenza e disinteresse (dal 40% al 19%) e dall'altro timore (dall'11% al 5%).

Parole che vengono in mente quando pensi all'IA



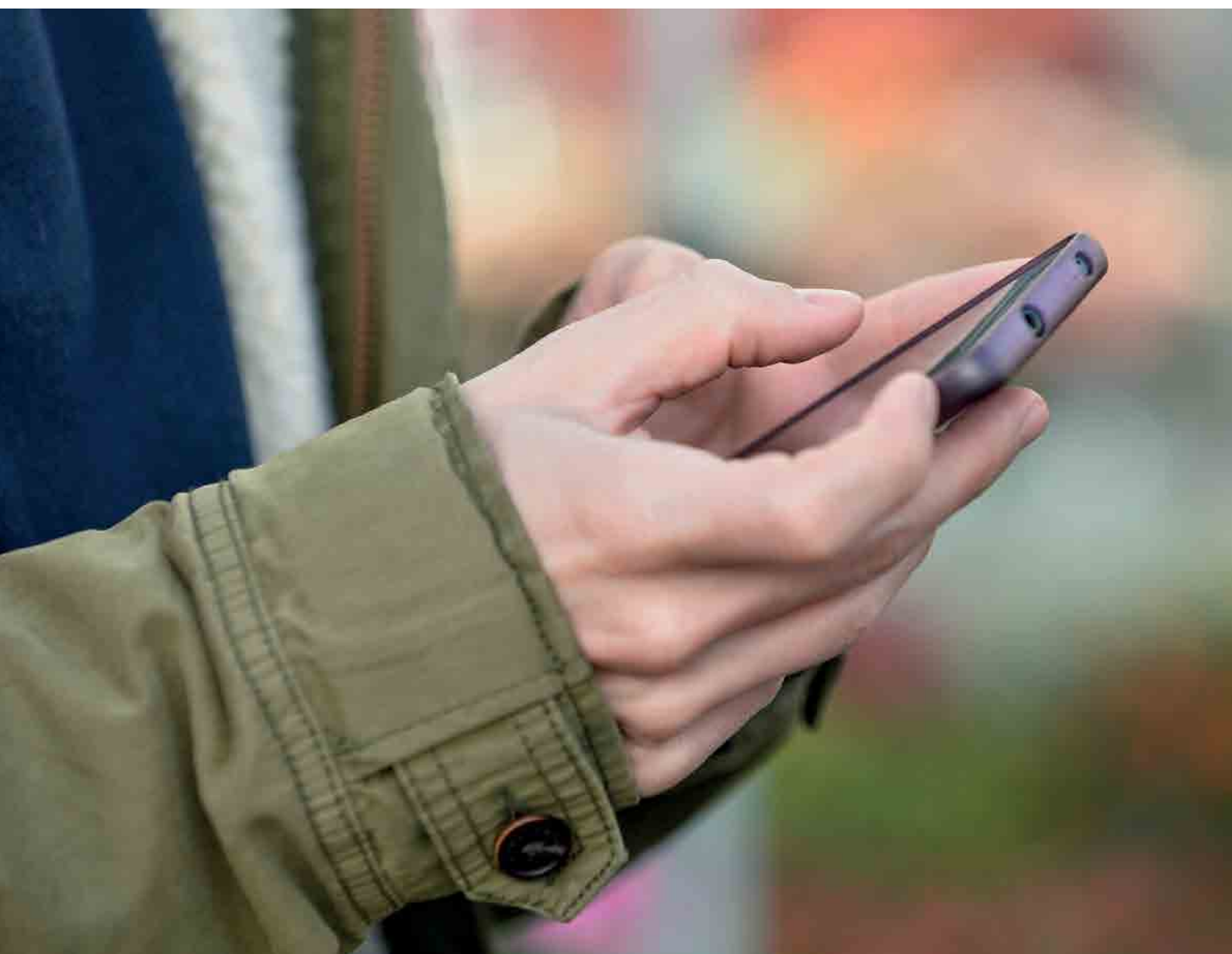
D2. Se pensi all'Intelligenza Artificiale (IA), quali sono le prime parole che ti vengono in mente? A quali applicazioni pensi?

PAROLE CHE
VENGONO
IN MENTE
QUANDO
PENSI ALL'IA

- <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/expert-group-ai>
- La Stampa, Finanza. <https://finanza.lastampa.it/News/2023/11/30/intelligenza-artificiale-e-lavoro-il-77percento-delle-aziende-sceglie-linterazione-uomo-macchina-sfide-e-opportunita/NV8yMDIzLTEXLTMwX1RMQg>
- UN Secretary-General's AI Advisory Body, Interim Report: Governing AI for Humanity, December 2023. Available at: https://www.un.org/sites/un2.un.org/files/ai_advisory_body_interim_report.pdf
- UNICEF, Policy guidance on AI for children, November 2021. Available at: <https://www.unicef.org/globalinsight/media/2356/file/UNICEF-Global-Insight-policy-guidance-AI-children-2.0-2021.pdf>
- UNICEF, Children and AI, Available at: https://www.unicef.org/innovation/sites/unicef.org/innovation/files/2018-11/Children%20%2B%20AI%20Framework_%20Long%20Version.pdf
- <https://www.internetmatters.org/it/tech-and-kids-digital-futures/using-artificial-intelligence-safely/>
- OECD definition: <https://oecd.ai/en/wonk/ai-system-definition-update>
- Internet Watch Foundation (2023). How AI is being abused to create child sexual abuse imagery. Available at: <https://www.iwf.org.uk/about-us/why-we-exist/our-research/how-ai-is-being-abused-to-create-child-sexual-abuse-imagery/>
- Stanford Internet Observatory (2023). Cross-Platform Dynamics of Self-Generated CSAM. Available at: <https://stacks.stanford.edu/file/druid:jd797tp7663/20230606-sio-sg-csam-report.pdf>
- INHOPE (2020). Artificial Intelligence in the fight against online CSAM - Focus Group Highlights.
- <https://www.coe.int/en/web/commissioner/-/safeguarding-human-rights-in-the-era-of-artificial-intelligence>
- European Commission, JRC Science for Policy Report. (2022). Artificial Intelligence and the Rights of the Child - Towards an Integrated Agenda for Research and Policy. Available at: <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC127564>
- UN General Assembly, Report: Artificial intelligence and privacy, and children's privacy, A/HRC/46/37, 25 January 2021. Available at: <https://www.ohchr.org/en/documents/thematic-reports/ahrc4637-artificial-intelligence-and-privacy-and-childrens-privacy>
- Higher education's response to the Covid-19 pandemic: building a more sustainable and democratic future. Available at: <https://rm.coe.int/prems-006821-eng-2508-higher-education-series-no-25/1680a19fe2>
- Davies H. C., Eynon R. and Salveson C. (2020), "The mobilisation of AI in education: a Bourdieusean field analysis", *Sociology*. Available at: <https://doi.org/10.1177/0038038520967888>
- OECD (2021), *OECD Digital Education Outlook 2021: pushing the frontiers with artificial intelligence, blockchain and robots*, OECD. Available at: <https://doi.org/10.1787/589b283f-en>
- Seldon A. and Abidoye O. (2018). *The fourth education revolution: will artificial intelligence liberate or infantilise humanity?* The University of Buckingham Press, London.
- Miao F. and Holmes W. (2021a), *AI and education: guidance for policy-makers*, UNESCO. Available at: <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000376709>.
- Holmes W., Bialik M. and Fadel C. (2019), *Artificial intelligence in education: promises and implications for teaching and learning*, Center for Curriculum Redesign. Available at: <https://curriculumredesign.org/wp-content/uploads/AIED-Book-Excerpt-CCR.pdf>
- Council of Europe, *Artificial Intelligence and Education: A critical view through the lens of human rights, democracy and the rule of law*, November 2022. Available at: <https://rm.coe.int/artificial-intelligence-and-education-a-critical-view-through-the-lens/1680a886bd>
- <https://www.whitehouse.gov/briefing-room/statements-releases/2024/01/29/fact-sheet-biden-harris-administration-announces-key-ai-actions-following-president-bidens-landmark-executive-order/>
- <https://www.pewresearch.org/short-reads/2023/11/16/about-1-in-5-us-teens-whove-heard-of-chatgpt-have-used-it-for-schoolwork/>

Se hai dubbi, ansie o paure,
o ti accorgi che tua figlia
o tuo figlio stanno vivendo
una situazione di pericolo
mentre sono online

contatta





LINEA 114 EMERGENZA INFANZIA

Il 114 Emergenza Infanzia è un servizio di emergenza rivolto a tutti coloro che vogliono segnalare una situazione di pericolo e di emergenza in cui sono coinvolti bambini e adolescenti, disponibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

Il 114 è promosso dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia-Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è gestito da S.O.S. Il Telefono Azzurro dal 2003, anno della sua istituzione.

Il Servizio offre un collegamento in rete con le Istituzioni e le strutture territoriali competenti in ambito sociale, giudiziario e di pubblica sicurezza, seguendo un modello multiagency, con l'obiettivo di costruire una vera e propria rete di protezione intorno alla vittima. A seguito di ogni segnalazione, gli operatori attivi sulla linea individuano le istituzioni idonee per accelerare le procedure di intervento da mettere in atto al fine di garantire i diritti, la tutela e la cura di bambini e adolescenti.



19696 HELPLINE

Il 19696 è un numero verde per bambini e adulti che possono esprimere le loro preoccupazioni su abusi e situazioni di violenza contro i bambini. Si tratta di un servizio gratuito e attivo 24 ore su 24.

L'ascolto e la consulenza offerti dall'operatore del numero verde ai bambini e agli adolescenti mirano a stabilire una relazione di fiducia in cui i bambini possano esprimere i loro sentimenti, le loro emozioni e i loro bisogni.

Il servizio è disponibile anche per gli adulti che vogliono parlare di problemi che coinvolgono i minori. Gli operatori offrono un sostegno emotivo per affrontare queste situazioni e, se necessario, li guidano attraverso le segnalazioni e/o li aiutano ad accedere ai giusti servizi locali.



AZZURRO ACADEMY

La piattaforma multimediale Azzurro Academy è il perno delle attività di Telefono Azzurro nel campo dell'educazione e della formazione. La piattaforma propone programmi e contenuti (webinar, corsi, dossier) mirati in particolare al mondo della Rete.

L'Academy rappresenta la porta di accesso all'insieme di programmi e progetti formativi rivolti a diversi target: bambini e adolescenti, con proposte mirate per fascia di età sul mondo del digitale e, in particolare, sui comportamenti da adottare per accedervi in sicurezza; genitori e familiari, con attività educative che possano far comprendere le dinamiche che i propri figli possono vivere nel mondo digitale, i rischi che ne derivano e le modalità idonee ad accompagnarli; docenti e componenti del mondo della scuola, che ogni giorno interagiscono con le problematiche che bambini e adolescenti vivono online.



TELEFONO AZZURRO

Telefono Azzurro nasce nel 1987, a Bologna, per poter dare ascolto alle richieste di aiuto dei bambini in pericolo o in difficoltà. Una risposta concreta al “diritto all’ascolto” riconosciuto al bambino dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell’Infanzia firmata dalle Nazioni Unite.

Oggi Telefono Azzurro è linee di ascolto e di intervento, telefoniche e online (mobile, web, chat, app, social network), interventi di emergenza in caso di calamità e disastri, progetti per i bambini figli di detenuti, progetti sul territorio e prevenzione tramite educazione e sensibilizzazione nelle scuole, verso gli adulti e verso chi decide.

Telefono Azzurro promuove un rispetto totale dei diritti dei bambini e degli adolescenti. Con le sue attività ogni giorno sostiene le loro potenzialità di crescita e li tutela da abusi e violenze che possono pregiudicarne il benessere e il percorso di crescita.



BVA DOXA

Doxa è sinonimo di ricerche di mercato e di opinione pubblica in Italia. Fondata nel 1946, si è sempre classificata tra le aziende leader nel settore sia in termini di qualità che di affidabilità. Doxa viene scelta per indirizzare e supportare gli approcci strategici di aziende e istituzioni private. L’attenzione rivolta all’innovazione con lo scopo di adattare le soluzioni a un mercato in continua evoluzione, insieme al rigore scientifico, è sempre stata alla base dell’attività di Doxa.

Per rispondere alle continue e diverse esigenze espresse dai clienti, Doxa ha costruito negli anni un ampio e articolato sistema di metodi, tecniche e strumenti di analisi. L’impegno di Doxa è quello di continuare a progettare soluzioni di ricerca innovative, investendo costantemente per offrire ai clienti un supporto decisionale più efficace.



Telefono Azzurro

Dalla parte dei Bambini

Fondazione SOS Il Telefono Azzurro

Via Copernico, 1 - 20125 Milano

Telefono 02.550271

www.azzurro.it

Direzione scientifica

Prof. Ernesto Caffo

Dossier a cura di

Maria Laura d'Addetta,

Rebecca Minoliti

Seguici sui social



e su

www.azzurro.it

www.academy.azzurro.it

Pubblicazione: Febbraio 2024

Grafica ed editing: MAGcom srl